

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Viste:

- la legge regionale 12 marzo 2003, n. 2 "Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali", di seguito indicata 'legge regionale', ed in particolare il Titolo IV "Riordino delle Istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza. Aziende pubbliche di servizi alla persona", che definisce i principi per il riordino delle Istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza (Ipab), di seguito denominate Istituzioni, e la loro trasformazione in Aziende pubbliche di servizi alla persona, di seguito denominate ASP;
- la deliberazione del Consiglio regionale n. 623 del 9 dicembre 2004 ad oggetto: "Direttiva per la trasformazione delle Istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza in Aziende pubbliche di servizi alla persona ai sensi dell'articolo 23 della L.R. 12 marzo 2003, n. 2 (Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali). (Proposta della Giunta regionale in data 1 marzo 2004, n. 386)", pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna n. 174 del 22 dicembre 2004;
- la deliberazione del Consiglio regionale n. 624 del 9 dicembre 2004 ad oggetto: "Definizione di norme e principi che regolano l'autonomia statutaria, gestionale, patrimoniale, contabile e finanziaria delle aziende pubbliche di servizi alla persona secondo quanto previsto all'articolo 22, comma 1, lett. d) della L.R. 12 marzo 2003, n. 2 (Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali) - Primo provvedimento. (Proposta della Giunta regionale in data 26 aprile 2004, n. 773)", pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna n. 174 del 22 dicembre 2004;

- la propria deliberazione n. 284 del 14 febbraio 2005 ad oggetto: "Procedure e termini per la trasformazione, la fusione e l'estinzione delle Istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza e per la costituzione delle Aziende pubbliche di servizi alla persona (ASP) secondo quanto previsto dalla L.R. n. 2 del 2003 e dalla deliberazione del Consiglio regionale n. 623 del 2004", pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna n. 52 del 17 marzo 2005;
- le "Linee guida regionali per la definizione dei programmi delle trasformazioni aziendali" licenziate dal Comitato regionale a supporto del processo di trasformazione delle Istituzioni e di costituzione delle Aziende" rispettivamente in data 17 giugno 2005 e 2 febbraio 2006;
- lo schema di statuto per le Aziende pubbliche di servizi alla persona, validato dal Comitato regionale più sopra indicato in data 27 aprile 2006 come strumento a supporto del processo in corso nei distretti socio-sanitari volto a definire i Piani di trasformazione aziendale, da sottoporre alla valutazione ed approvazione regionale, unitamente alla proposta di Statuto per la costituzione delle ASP previste dai Programmi di trasformazione aziendale;

Dato atto che:

- per la presentazione dei piani di trasformazione aziendale e delle istanze di depubblicizzazione la propria deliberazione n. 284 del 2005 stabiliva il termine in 12 mesi dalla pubblicazione sul BUR del medesimo atto;
- il termine era fissato in 12 mesi sulla base di quanto previsto all'articolo 23, comma 3 della L.R. n. 2 del 2003;
- l'articolo 23, comma 3 della L.R. n. 2 del 2003 è stato modificato dall'articolo 39, comma 4 della L.R. 22 dicembre 2005, n. 20 "Legge finanziaria regionale adottata a norma dell'articolo 40 della legge regionale 15 novembre 2001, n. 40 in coincidenza con l'approvazione del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2006 e del bilancio pluriennale 2006-2008", che ha previsto ora il termine di 15 mesi in sostituzione dei 12 mesi;

- a seguito della modificazione normativa più sopra indicata il termine per la presentazione dei Piani di trasformazione e delle istanze di depubblicizzazione è fissato al 16 giugno 2006;

Ritenuto opportuno e necessario, anche a seguito degli orientamenti assunti nel Comitato regionale del 27 aprile 2006, fornire ulteriori chiarimenti e precisazioni in merito ai termini ed alle procedure relative alla presentazione dei Piani di trasformazione aziendali;

Dato atto del parere di regolarità amministrativa espresso dal Direttore Generale Sanità e Politiche Sociali dott. Leonida Grisendi, ai sensi dell'articolo 37, comma 4 della L.R. n. 43 del 2001 e della deliberazione della Giunta regionale n. 447 del 2003;

Su proposta dell'Assessore alle Politiche per la Salute

A voti unanimi e palesi

D E L I B E R A

1. di approvare l'allegato parte integrante e sostanziale della presente deliberazione recante "Termini e procedure per la presentazione dei Piani di trasformazione aziendale. Ulteriori chiarimenti e precisazioni";
2. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

- - -

Allegato alla deliberazione di Giunta regionale n. 722 del 22 maggio 2006

**TERMINI E PROCEDURE PER LA PRESENTAZIONE DEI PIANI DI
TRASFORMAZIONE AZIENDALE.
ULTERIORI CHIARIMENTI E PRECISAZIONI**

IL PIANO DI TRASFORMAZIONE AZIENDALE - DEFINIZIONE

Il Piano di trasformazione è previsto dalla deliberazione del Consiglio regionale n. 623 del 9 dicembre 2004 che prevede che tutte le Istituzioni, per la trasformazione in ASP, devono presentare al Comitato di Distretto un piano di trasformazione che preveda un percorso - anche graduale - di riorganizzazione dell'attività e della struttura, tale da configurare processi di fusione tra più Istituzioni e di integrazione con i servizi eventualmente conferiti dai Comuni che partecipano all'ASP, finalizzati alla costituzione di una Azienda con le caratteristiche previste, accompagnato dalla proposta di statuto della nuova Azienda.

Ancora la delibera consiliare n. 623 afferma che il piano di trasformazione dà l'avvio al processo teso a costituire Aziende funzionali alle esigenze della programmazione zonale sia socio-assistenziale che socio-sanitaria, attraverso la trasformazione della struttura amministrativa ed organizzativa e la riorganizzazione delle attività assistenziali per renderle aderenti ai principi di efficienza, efficacia e qualità tecnica, professionale e relazionale.

Tutte le Istituzioni per trasformarsi in ASP devono presentare alla Regione, tramite i Comitati di Distretto, entro il termine del 16 giugno 2006, un piano di trasformazione aziendale coerente con le indicazioni del Programma delle trasformazioni aziendali, che preveda la costituzione di un'ASP con le caratteristiche richieste dalla normativa regionale, fatta salva la valutazione delle proposte di deroga.

Sul punto delle deroghe la deliberazione di Giunta regionale n. 284 del 14 febbraio 2005 prevede che esse vanno adeguatamente motivate rispetto alle esigenze che vi sottendono, dando conto in particolare del fatto che la previsione di costituire Aziende che non rispettano il

requisito territoriale o di bilancio sono sostenibili rispetto al complesso della realtà territoriale di zona e considerando le responsabilità in capo alle Amministrazioni comunali nel governo complessivo delle Aziende.

Il Comitato di Distretto deve trasmettere alla Regione i Piani di trasformazione aziendale corredati del parere in ordine alla congruità degli stessi rispetto al Programma delle trasformazioni aziendali.

La legge regionale, le deliberazioni consiliari, le linee guida, chiariscono bene la natura delle ASP, ovvero quella di aziende pubbliche di produzione ed erogazione di servizi per conto degli enti pubblici territoriali che la costituiscono; il ruolo di questi ultimi nel governo delle costituenti Aziende rende evidente che gli stessi sono tenuti a partecipare attivamente ed a coordinare il processo di analisi ed approfondimento per la definizione del Piano di trasformazione, processo che interessa sia i servizi delle Ipab in corso di trasformazione che i servizi ulteriori eventualmente conferiti.

Gli enti pubblici territoriali che costituiscono l'ASP hanno quindi la responsabilità di analizzare e verificare la situazione amministrativa, finanziaria, patrimoniale, organizzativa delle Istituzioni che si trasformano; a tal fine è necessario che le Ipab collaborino e si raccordino con il Comitato di Distretto e le sue strutture tecniche, per permettere agli enti locali di conoscere la situazione delle Ipab che si trasformano, valutare eventuali criticità e definire le azioni conseguenti, anche per la definizione del Piano di trasformazione.

Per permettere agli enti locali di assumersi appieno le responsabilità connesse alla costituzione dell'ASP, diverse realtà territoriali hanno ritenuto più opportuno individuare come soggetto capofila per la definizione del Piano di trasformazione aziendale un ente locale o una forma associativa tra gli stessi, anziché una Istituzione; si ritiene la scelta coerente con l'impianto e gli indirizzi regionali in materia di costituzione delle ASP.

Il piano di trasformazione e la proposta di statuto sono valutati ed approvati dalla Regione sulla base di quanto previsto dalle delibere consiliari nn. 623 e 624 e nei termini stabiliti con la deliberazione di Giunta regionale n. 284 del 14 febbraio 2005.

I Piani di trasformazione aziendale possono prevedere, così come indicato dalla deliberazione consiliare, un percorso, anche graduale, di riorganizzazione dell'attività e della struttura, finalizzato alla trasformazione aziendale, che dovrà concludersi entro il termine massimo di tre anni dall'approvazione della delibera di GR n. 284 del 2005 e quindi entro il 13 febbraio 2008.

I Piani di trasformazione devono quindi esplicitare i tempi della riorganizzazione, fermo restando il termine massimo del triennio più sopra indicato.

La proposta di Statuto deve essere coerente e conforme a quanto indicato dalla legge regionale n. 2 del 2003, dalla deliberazione del Consiglio regionale n. 624 del 9 dicembre 2004, dal Programma delle trasformazioni aziendali.

I Consigli di Amministrazione delle Istituzioni coinvolte in processi di fusione finalizzati a costituire la medesima Azienda adottano il medesimo Piano di trasformazione aziendale e la medesima proposta di Statuto; il soggetto individuato come capofila provvede a trasmettere al Comitato di Distretto le deliberazioni adottate dalle Istituzioni.

LA DELIBERAZIONE PER LA TRASFORMAZIONE AZIENDALE - PROCEDURA

Ciascun Consiglio di Amministrazione delle Istituzioni coinvolte in processi di fusione finalizzati a costituire la medesima Azienda adotta un unico atto deliberativo contenente:

- la proposta di fusione con le altre Istituzioni individuate al fine della trasformazione aziendale;
- la proposta di costituire una Azienda e le relative finalità;
- il piano di trasformazione;
- la proposta di Statuto della costituenda Azienda.

Alla deliberazione deve essere allegato:

- il bilancio di previsione 2006 con l'indicazione degli estremi della deliberazione di approvazione o della comunicazione della Giunta regionale di non avere

riscontrato vizi di legittimità o della avvenuta esecutività per decorrenza dei termini;

- la descrizione della situazione patrimoniale dell'Istituzione come risulta dal consuntivo 2005, con l'indicazione del relativo valore da considerare secondo il valore catastale rivalutato del 5 per cento;
- copia dello Statuto vigente dell'Istituzione;
- domanda in carta bollata, indirizzata al Presidente della Giunta regionale, in cui si chiede l'approvazione del Piano di trasformazione e dello Statuto dell'ASP.

Le deliberazioni delle Istituzioni devono contenere l'attestazione della avvenuta pubblicazione dell'atto all'Albo Pretorio comunale per 15 giorni consecutivi e di non avere ricevuto opposizioni. In alternativa l'attestazione di avvenuta pubblicazione può essere contenuta in separato atto da inviare decorsi i termini della pubblicazione.

La medesima alternativa è ammessa per la dimostrazione di avvenuta pubblicazione delle deliberazioni di istanza di depubblicizzazione.

Tutti gli atti deliberativi delle Istituzioni corredati dei necessari allegati sono trasmessi al Sindaco del Comune che ha promosso l'Accordo di programma a cura del soggetto capofila.

Il Sindaco del Comune che ha promosso l'Accordo di programma trasmette alla Regione, entro il 16 giugno 2006, separatamente per ciascuna Azienda da costituire:

- gli originali delle deliberazioni adottate dalle Istituzioni complete di tutti gli allegati;
- il parere espresso dal Comitato di Distretto in ordine alla congruità dei Piani di trasformazione rispetto al Programma approvato;
- n. 2 marche da bollo.

Per la costituzione di Aziende a seguito di trasformazione di una sola Istituzione, laddove ammesso dalla delibera consiliare, si seguono le medesime procedure previste per le fusioni.

La Giunta regionale, sulla base di quanto previsto dalla legge regionale, dalle deliberazioni consiliari nn. 623 e 624 del 2004, dal Programma delle trasformazioni aziendali e

dalle Linee guida licenziate dal Comitato regionale a supporto del processo di trasformazione delle Istituzioni e di costituzione delle Aziende, valuta i Piani di trasformazione e le proposte di Statuto e comunica al Comitato di Distretto, per il tramite del Sindaco del Comune che ha promosso l'Accordo di programma, entro 120 giorni dal ricevimento, di non avere osservazioni o comunica eventuali osservazioni e/o richieste di documentazione integrativa; dal ricevimento della risposta alle eventuali osservazioni e/o richieste di documentazione integrativa decorrono ulteriori 90 giorni entro i quali la Giunta regionale valuta la documentazione ricevuta ed esprime il proprio parere.

Dal ricevimento in Regione dei Piani di trasformazione inizia quindi l'istruttoria della documentazione trasmessa, che richiederà presumibilmente una fase interlocutoria tra la Regione ed i diversi soggetti coinvolti nella trasformazione, utile anche a perfezionare gli elementi analitici che caratterizzano il Piano aziendale.

Solo al termine di questa fase, con l'approvazione del Piano e della proposta di statuto, ci saranno le condizioni per richiedere la costituzione della Azienda.

A seguito del ricevimento di assenza di osservazioni, che la Giunta regionale comunica al Comitato di Distretto per il tramite del Sindaco del Comune che ha promosso l'Accordo di programma, e alle Istituzioni interessate dal Piano di trasformazione aziendale oggetto del provvedimento, il Comitato di Distretto:

- richiede alla Regione - indicando la delibera di Giunta regionale di assenza di osservazioni - il provvedimento di costituzione della nuova Azienda;
- indica i termini entro i quali, dal provvedimento regionale di costituzione, saranno insediati gli organi della nuova Azienda.

La richiesta di costituzione dell'Azienda deve pervenire in coerenza con i tempi previsti per il percorso di riorganizzazione dell'attività e della struttura indicato nel Piano di trasformazione aziendale e comunque entro tre anni dall'approvazione della deliberazione di GR n. 284 del 2005 (13 febbraio 2008).

Con successivo atto della Giunta regionale si definiranno le modalità e gli adempimenti necessari all'avvio effettivo

dell'attività della costituenda ASP ed alla cessazione delle Istituzioni e degli altri enti che i Programmi di trasformazione abbiano previsto di coinvolgere nella costituzione dell'ASP (ad esempio: consorzi, istituzioni).

IL PIANO DI TRASFORMAZIONE AZIENDALE - INDICE DEI CONTENUTI

Si indicano di seguito per punti i contenuti del Piano di trasformazione aziendale:

- richiamare gli indirizzi e le indicazioni espressi dai Comuni con il Programma delle trasformazioni aziendali;
- descrivere, nell'ambito dei settori di attività previsti dalla proposta di Statuto, i servizi che si prevede che l'ASP organizzi e produca al momento della sua costituzione (quelli gestiti dalle Ipab al momento della trasformazione e altri servizi se conferiti dai comuni partecipanti all'ASP o affidati dall'AUSL); è questa la sede in cui descrivere sinteticamente le caratteristiche tecniche ed organizzative dei servizi di cui trattasi;
- descrivere l'ambito territoriale servito;
- descrivere il percorso (fasi e tempi previsti) per la riorganizzazione delle attività e della struttura;
- descrivere il modello organizzativo previsto;
- indicare i percorsi formativi e le procedure necessarie per attuare il previsto passaggio dalla contabilità finanziaria alla contabilità economico-patrimoniale, evidenziando le eventuali sperimentazioni avviate; indicare il fabbisogno e le caratteristiche dei destinatari delle attività formative in tema di contabilità economico-patrimoniale; le informazioni fornite costituiranno base per la programmazione e l'organizzazione delle attività formative che Regione ed Autonomie locali si sono impegnate a mettere in capo a supporto del processo in corso; i temi istituzionali e quelli relativi al nuovo sistema di contabilità saranno i primi aspetti che la programmazione formativa dovrà affrontare;

- allegare la dotazione organica di cui disporrà l'ASP;
- allegare l'inventario dei beni di cui disporrà l'ASP, con indicazione per ciascun bene del comune che effettua il conferimento; la deliberazione consiliare n. 624 del 2004 prevede che per ciascuna Azienda sia redatto l'inventario del patrimonio (costituito dai beni delle Istituzioni da cui è sorta l'Azienda nonché dalle acquisizioni successive), distinguendo ed indicando:
 - il patrimonio disponibile;
 - il patrimonio indisponibile;
 - l'uso del patrimonio immobiliare, disponibile ed indisponibile;
 - il soggetto che ha effettuato il conferimento (per i beni delle Istituzioni trasformate il Comune che effettua il conferimento è quello sede dell'Istituzione o, qualora l'attività dell'Istituzione trasformata si svolgesse in un Comune diverso da quello sede dell'Istituzione, il Comune nel quale si svolge l'attività prevalente).
- definire - sulla base degli elementi più sopra indicati - i tempi previsti per la costituzione dell'ASP che dovrà avvenire al più tardi entro il 13 febbraio 2008.
- allegare la proposta di Statuto della costituenda Azienda, che deve essere coerente e conforme a quanto indicato dalla deliberazione del Consiglio regionale n. 624 del 9 dicembre 2004; al fine di agevolare il lavoro di elaborazione in corso a livello territoriale è stato messo a punto uno schema di Statuto validato dal Comitato regionale;

Il Piano di trasformazione che approveranno le Istituzioni non dovrà pertanto contenere la convenzione che gli enti pubblici territoriali presenti nell'Assemblea dei soci dovranno stipulare tra loro per definire le quote da ciascuno rappresentate; la convenzione, oltre all'indicazione delle quote di ciascun ente pubblico territoriale, conterrà gli elementi indicati all'articolo 6, comma 3 dello schema di Statuto validato dal Comitato regionale in data 27 aprile 2006.

La convenzione stipulata tra gli enti pubblici territoriali dovrà comunque essere trasmessa alla Regione unitamente alla richiesta di costituzione dell'ASP e dovrà contenere gli atti di approvazione della partecipazione all'ASP degli enti pubblici territoriali, assunti nei modi e con le forme previste dai rispettivi ordinamenti.

L'ESERCIZIO DEI POTERI SOSTITUTIVI PREVISTI DALL'ARTICOLO 23, COMMA 3 DELLA LEGGE REGIONALE

Al termine dei 15 mesi dalla pubblicazione sul BUR della deliberazione della Giunta regionale n. 284 del 2005 (16 giugno 2006), la Regione verifica per ciascuna Istituzione esistente sul territorio regionale se è stato presentato un Piano di trasformazione aziendale o una richiesta di depubblicizzazione; nel caso si accerti che ci sono Istituzioni che non hanno presentato né l'uno né l'altro si verifica se rientrano tra quelle per le quali il Programma delle trasformazioni aziendali prevede la trasformazione in ASP; in questo caso la legge regionale prevede che la Regione proceda alla nomina di un commissario che provvede in via sostitutiva alla definizione ed approvazione del Piano di trasformazione aziendale e della proposta di statuto.

Il commissario è nominato con decreto del Presidente della Giunta regionale e viene scelto nell'ambito di una terna di nominativi indicati dal Comitato di Distretto.

Contestualmente all'invio al Sindaco del Comune che ha promosso l'Accordo di programma della richiesta di una terna di nominativi che il Comitato di Distretto deve esprimere, viene inviata comunicazione all'Istituzione inadempiente dell'avvio del procedimento per la nomina del commissario incaricato della definizione ed approvazione del Piano di trasformazione aziendale e della proposta di statuto, assegnandole un ulteriore termine di 30 giorni per provvedere.

Si rinvia a quanto già previsto dalla deliberazione della Giunta regionale n. 284 del 2005 per le procedure.

Nella attivazione delle procedure necessarie alla nomina del commissario ad acta la Regione tiene conto dell'evenienza dei territori che hanno avuto recentemente le elezioni amministrative per il rinnovo degli organi comunali.

In ogni caso, quando la mancata adozione del Piano di trasformazione aziendale è determinata dal fatto che non è stato ancora approvato il Programma delle trasformazioni aziendali, la richiesta della terna di nominativi per la nomina del commissario ad acta è preceduta dall'assegnazione di un congruo termine per provvedere all'adozione del Programma da parte degli organi competenti, che tiene conto anche dei tempi necessari per l'insediamento dei nuovi organi comunali.

* * * * *